



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

CLEAN & CARE



Data revisione attuale: 01/12/2022

n° revisione attuale: 01

Data revisione precedente: 11/03/2021

n° revisione precedente: 00

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale : CLEAN & CARE

UFI : 2500-Y01X-D00P-Y1VQ

Codici identificativi : M2GCP600

M2GCP120

--

--

--

Sistema Europeo di categorizzazione dei prodotti: PC-CLN-4 - Prodotti per la disincrostazione

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

	CONSUMATORE	PROFESSIONALE	INDUSTRIALE
Uso	Pulizia e manutenzione 3 in 1 - Decalcificante, sgrassante e detergente igienizzante in polvere per tutte le lavatrici e lavastoviglie. Elimina i depositi di calcare e previene l'accumulo di muffa e grasso.		
Usi sconsigliati	Tutti quelli non espressamente identificati in etichetta		
Fasi ciclo di vita	C - Uso al consumo PW - Uso generalizzato da parte di operatori professionali		

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Denominazione **GBCHEM srl**
 Indirizzo completo Via Gianfranco Miglio,27 – 25040 CORTEFRANCA (BS)
 Tel – Fax – Sito web +39 3464232984
 e-mail persona competente gbchemsrl@yahoo.it

1.3.1 Distributore

Denominazione **Electrolux Appliance AB**
 Indirizzo completo S:t Göransgatan 143, SE-112 17 Stockholm (Sweden)
 Tel – Fax – Sito web +46 8-738 60 00

1.4 Numero telefonico di emergenza

GBCHEM srl. Tel. 3464232984 – 09:00-12:00 / 14:00-18:00

Centri Antiveleno in Italia attivi 24 ore su 24 (<https://preparatipericolosi.iss.it/cav.aspx>)

Nome centro antiveleni	Bergamo - Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	Nome centro antiveleni	Firenze - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica
Telefono d'emergenza	800 88 33 00	Telefono d'emergenza	055 79 47 819
Nome centro antiveleni	Foggia - Az. Osp. Univ. Foggia	Nome centro antiveleni	Milano - Osp. Niguarda Ca' Granda
Telefono d'emergenza	0881 732326	Telefono d'emergenza	02 66 10 10 29
Nome centro antiveleni	Napoli - Az. Osp. "A. Cardarelli"	Nome centro antiveleni	Pavia - CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica
Telefono d'emergenza	081 7472870	Telefono d'emergenza	0382 24 444
Nome centro antiveleni	Roma - CAVp "Osp. Pediatrico Bambino Gesù"	Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "A. Gemelli"
Telefono d'emergenza	06 68593726	Telefono d'emergenza	06 30 54 343
Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "Umberto I"	Nome centro antiveleni	Verona - Azienda Ospedaliera Integrata
Telefono d'emergenza	06 49 97 80 00	Telefono d'emergenza	800011858

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Pertanto, richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del regolamento (UE) 2020/878.

Pittogrammi di pericolo : **GHS07**
 Codici di classe e di categoria di pericolo : **Skin Irrit. 2, Eye Irrit. 2, STOT SE 3, Aquatic Chronic 3**
 Indicazioni di pericolo : H315 - Provoca irritazione cutanea.
 H319 - Provoca grave irritazione oculare.
 H335 - Può irritare le vie respiratorie.
 H412 - Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.1.2 Effetti avversi

Se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore; se portato a contatto con la pelle, provoca notevole infiammazione con eritemi, escare o edemi. Se inalato, può provocare irritazioni alle vie respiratorie. Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poiché nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2 Elementi dell'etichetta

2.2.1 Etichettatura conforme al regolamento (CE) N. 1272/2008

Pittogrammi di pericolo : **GHS07**

Avvertenze : **ATTENZIONE**
 Indicazioni di pericolo : H315 - Provoca irritazione cutanea.
 H319 - Provoca grave irritazione oculare.
 H335 - Può irritare le vie respiratorie.
 H412 - Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
 Indicazioni di pericolo supplementari : Non applicabile
 Consigli di prudenza :

Generali

P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
 P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini.



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

CLEAN & CARE



Data revisione attuale: 01/12/2022

n° revisione attuale: 01

Data revisione precedente: 11/03/2021

n° revisione precedente: 00

Prevenzione

P261 - Evitare di respirare la polvere.

P264 - Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.

Reazione

P305+P351+P338 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P312 - In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico.

Conservazione

P405 - Conservare sotto chiave.

Contiene: acido citrico

2.2.2 Normative supplementari da implementare in etichetta

Regolamento (CE) 648/2004 : Non pertinente

Regolamento (UE) 528/2012 : Non applicabile

2.2.3 Esenzioni dalle prescrizioni in materia di etichettatura e imballaggio disposte dal Regolamento 1272/2008 (CLP)

Non applicabili

2.3 Altri pericoli

La miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

La miscela NON contiene sostanze che sono state incluse nell'elenco stabilito a norma dell'articolo 59, paragrafo 1 a causa di proprietà di interferenze con il sistema endocrino in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

La miscela NON contiene una sostanza identificata come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

(UNI EN ISO 8317_ Imballaggi a prova di bambino - Requisiti e procedimenti di prova per imballaggi richiudibili) :

Imballaggi a prova bambino (UNI EN 862_ Imballaggi - Imballaggi a prova bambino - Requisiti e procedimenti di prova per imballaggi non richiudibili per prodotti non farmaceutici) Non applicabile

Avvertenze tattili di pericolo (UNI EN ISO 11683_ Imballaggi - Avvertenze tattili di pericolo - Requisiti)

: Non applicabile

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1 Sostanze**

Non pertinente

3.2 Miscele

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo.

Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
016-026-00-0	226-218-8	5329-14-6	01-2119488633-28	Acido solfammino, Sulphamidic acid, sulphamic acid, sulfamic acid	40 < x < 60
Codici di classe e categoria di pericolo - Indicazioni di pericolo			Classificazione	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)	Note
Skin Irrit. 2, H315; Eye Irrit. 2, H319; Aquatic Chronic 3, H412			--	GHS07, ATTENZIONE	--
Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
---	201-069-1	77-92-9	01-2119457026-42	Acido citrico anidro (E330), 2-hydroxypropane-1,2,3-tricarboxylic acid	40 < x < 60
Codici di classe e categoria di pericolo - Indicazioni di pericolo			Classificazione	Limiti di concentrazione specifici, Fattori M, Tossicità acuta stimata (ATE)	Note
Eye Irrit. 2, H319; STOT SE3, H335			--	GHS07, ATTENZIONE	--

SEZIONE 4: misure di primo soccorso**4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso**

Istruzioni per il primo soccorso suddivise secondo le pertinenti vie di esposizione. Si consiglia per chi presta le prime cure di indossare i dispositivi di protezione individuale ritenuti opportuni.

Inalatoria

Allontanare dall'area inquinata e mantenere l'infortunato a riposo in ambiente aerato. CONSULTARE UN MEDICO.

Cutanea

Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima del riutilizzo. Lavare le parti che sono andate a contatto con il prodotto, anche se solo sospette, utilizzando abbondante acqua e sapone. Non usare sostanze neutralizzanti e non applicare pomate prima delle 24 ore o senza le indicazioni del medico. CONSULTARE UN MEDICO.

Contatto con gli occhi

Lavare immediatamente ed abbondantemente, per almeno 15 minuti, con acqua corrente tenendo le palpebre aperte; quindi proteggere gli occhi con garza sterile asciutta e ricorrere alle cure mediche specialistiche. Non usare collirio o pomate di alcun genere senza specifica prescrizione medica.

Ingestione

RICORRERE IMMEDIATAMENTE ALLE CURE DI UN MEDICO. Non provocare il vomito e non somministrare nulla senza il controllo del personale sanitario. Mantenere l'infortunato a riposo in ambiente aerato.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Il prodotto danneggia gravemente le mucose e le vie respiratorie superiori nonché gli occhi e la cute. I sintomi e i segni di avvelenamento sono: sensazione di bruciore, Tosse, asma, laringite, Mancanza di respiro, Mal di testa, Nausea, Vomito, L'inalazione può provocare i seguenti sintomi: spasmo, infiammazione ed edema dei bronchi, spasmo, infiammazione ed edema della laringe. L'aspirazione o l'inalazione possono provocare polmonite chimica.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Vedere al punto 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso.

SEZIONE 5: misure di lotta antincendio**5.1 Mezzi di estinzione**Mezzi di estinzione idonei : CO₂, polvere chimica, schiuma alcool resistente.

Mezzi di estinzione non idonei : Nessuno conosciuto.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Durante la combustione possono svilupparsi fumi potenzialmente nocivi per la salute.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare indumenti di protezione per le vie respiratorie, per gli occhi e la pelle. L'acqua nebulizzata può essere usata per disperdere i vapori e proteggere le persone impegnate nell'estinzione. Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati. Indossare i dispositivi di protezione specifici della squadra antincendio.



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

CLEAN & CARE



Data revisione attuale: 01/12/2022

n° revisione attuale: 01

Data revisione precedente: 11/03/2021

n° revisione precedente: 00

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente : Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare.

Per chi interviene direttamente : Informazioni generali: Usare un equipaggiamento individuale protettivo adatto, come indicato nella Sezione 8.

6.2 Precauzioni ambientali

Contenere le perdite con terra o sabbia evitando che defluisca in corsi d'acqua superficiali e/o fognature. Se il prodotto è defluito in grandi quantità in un corso d'acqua o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere il prodotto per l'eventuale riutilizzo o per l'eliminazione avendo cura di non provocare polvere. Successivamente alla raccolta, lavare con abbondante acqua la zona e i materiali interessati recuperando i reflui di lavaggio

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento alle sezioni 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Normali accorgimenti di manipolazione dei prodotti chimici proteggendosi da eventuali contatti accidentali. Non fumare, non mangiare, non bere durante la manipolazione.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Raccomandazioni in merito alla gestione dei rischi connessi ai seguenti pericoli

i) Atmosfere esplosive	Nessuna nota se stoccata nel contenitore originale e ben chiuso.
ii) Condizioni corrosive	La presenza di umidità può causare formazione di liquidi debolmente corrosivi.
iii) Pericoli di infiammabilità	Il prodotto non è infiammabile
iv) Sostanze o miscele incompatibili	Evitare il contatto con basi, forti agenti ossidanti e riducenti
v) Condizioni di evaporazione	Nelle condizioni normali in assenza di umidità, nessun fenomeno evaporativo
vi) Potenziali fonti di accensione (comprese le installazioni elettriche)	In condizioni normali non sono previste fonti di accensione. Una appropriata manutenzione di tutti i componenti elettrici di macchine, impianti e installazioni elettriche in genere possono dare una sufficiente garanzia di riduzione del rischio incendio.

Raccomandazioni in merito al contenimento degli effetti connessi ai seguenti aspetti

i) Condizioni meteorologiche	Mantenere il prodotto in ambiente coperto.
ii) Pressione ambiente	Non sono noti comportamenti anomali a pressione ambiente.
iii) Temperatura	Non sottoporre il prodotto a fonti di calore dirette (fiamme, scintille, ecc.).
iv) Luce solare	Non sono noti effetti avversi per esposizione alla luce solare.
v) Umidità	Fonti di umidità possono causare formazione di liquidi/vapori debolmente corrosivi.
vi) Vibrazioni	Non sono noti effetti avversi dovuti a vibrazioni.

Raccomandazioni in merito a come mantenere integre le sostanze o le miscele avvalendosi dei seguenti

i) Stabilizzanti	Il prodotto non necessita di stabilizzanti
ii) Antiossidanti	Il prodotto non necessita di antiossidanti

Altre raccomandazioni, in merito a

i) Prescrizioni relative alla ventilazione	Conservare in ambienti freschi e ventilati
ii) Progettazione specifica dei locali o dei contenitori di stoccaggio (incluse paratie di contenimento e ventilazione)	Attenersi alle normali condizioni di stoccaggio dei prodotti chimici come, ad esempio: conservare negli imballi originali o, qualora necessario, utilizzare imballi compatibili, verificare la compatibilità tra i prodotti prima di posizionarli uno vicino all'altro, apporre l'ideale segnaletica stabilita dalla Valutazione del Rischio.
iii) Limiti quantitativi in condizioni di stoccaggio (se pertinenti)	Nessun limite è previsto per lo stoccaggio di questo prodotto.
iv) Compatibilità degli imballaggi	Conservare nei contenitori originali

7.3 Usi finali particolari

Usi del consumatore, usi professionali: Attenersi alle istruzioni riportate in etichetta e/o schede informative

SEZIONE 8: controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1 Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute

Substance:	Acido solfamido, Sulphamidic acid, sulphamic acid, sulfamic acid								
CAS:	5329-14-6								
GESTIS International Limit Values									
		Limit value - Eight hours				Limit value - Short term			
		ppm	mg/m³		ppm	mg/m³			
		--	--		--	--			
		Remarks							
		--							
Reference: CSR DU (ICS_SULPHAMIDIC ACID_2019-07-09_18-30-59-371_926970.i6z / GBCHEM srl Submission YZ613709-83)									
DNEL (Workers)					DNEL (Population)				
	Systemic		Local			Systemic		Local	
	Long term	Short term	Long term	Short term		Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	70,5 mg/m³	Low hazard (no threshold derived)	Low hazard (no threshold derived)		Inhalation	17.4 mg/m³	low hazard (no threshold derived)	Low hazard (no threshold derived)	
Dermal	10 mg/kg bw/day	Low hazard (no threshold derived)	Low hazard (no threshold derived)		Dermal	5 mg/kg bw/day	low hazard (no threshold derived)	Low hazard (no threshold derived)	
Oral	Not available		Not available		Oral	5 mg/kg bw/day	No hazard identified	Not available	
Eyes	Not available		Low hazard (no threshold derived)		Eyes	Not available		Low hazard (no threshold derived)	
PNEC									
	Freshwater	1,8 mg/L	Intermittent	0.48 mg/L		Marine water	0.18 mg/L		
	STP	20 mg/l	Sediment (freshwater)	8.36 mg/kg/sediment		Sediment (marine water)	0.84 mg/kg/sediment		
	Air	No hazard identified	Soil	5 mg/kg soil		Hazard for predators	No potential for bioaccumulation		



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

CLEAN & CARE



Data revisione attuale: 01/12/2022

n° revisione attuale: 01

Data revisione precedente: 11/03/2021

n° revisione precedente: 00

Substance:	Acido citrico anidro (E330)/2-hydroxypropane-1,2,3-tricarboxylic acid			
CAS:	77-92-9			
GESTIS International Limit Values				
	Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
	ppm	mg/m³	ppm	mg/m³
Germany (AGS)	--	2 (1)	--	4 (1)(2)
Germany (DFG)	--	2 (1)	--	4 (1)(2)
Switzerland	--	2 (1)	--	4 (1)(2)
	Remarks			
Germany (AGS)	(1) Inhalable fraction (2) 15 minutes average value			
Germany (DFG)	(1) Inhalable fraction and vapour (2) 15 minutes average value			
Switzerland	(1) Inhalable fraction (2) 15 minutes average value			
Reference: https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/15451				
DNEL (Workers)				
	Systemic		Local	
	Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	No hazard identified	No hazard identified	Low hazard (no threshold derived)	
Dermal	No hazard identified	No hazard identified		
Oral	Not available	Not available		
Eyes	Not available	Low hazard (no threshold derived)		
DNEL (Population)				
	Systemic		Local	
	Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	No hazard identified	No hazard identified	Low hazard (no threshold derived)	
Dermal	No hazard identified	No hazard identified		
Oral	No hazard identified	Not available		
Eyes	Not available	Low hazard (no threshold derived)		
PNEC				
	Freshwater	No hazard identified	Intermittent	No hazard identified
	STP	No hazard identified	Sediment (freshwater)	No hazard identified
	Air	No hazard identified	Soil	No hazard identified
			Marine water	No hazard identified
			Sediment (marine water)	No hazard identified
			Hazard for predators	No potential for bioaccumulation

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Qualora a seguito della valutazione del rischio e dell'adozione delle misure tecniche preventive e/o organizzative di protezione collettiva risulti che esiste ancora un rischio residuo per il lavoratore, è necessario dotare il lavoratore del Dispositivo di Protezione Individuale. In ogni azienda ci si dovrà comunque attenere alle disposizioni impartite dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione il quale avrà valutato il rischio derivante da tutti i prodotti utilizzati in ogni fase lavorativa. Prima di scegliere il DPI da indossare è indispensabile conoscere i rischi legati all'ambiente di lavoro, le condizioni ambientali, la mansione di colui che li indossa e dopo aver consultato le indicazioni fornite dal fabbricante. Tutti i DPI appartenenti alla terza categoria devono essere consegnati agli operatori solo dopo un adeguato addestramento.

L'utilizzo di questa miscela non comporta l'applicazione della Direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.

8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Le informazioni sotto riportate devono essere considerate solo come un ausilio al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione in quanto oltre alla presente miscela dovrà attuare le scelte sui DPI anche in considerazione agli altri prodotti chimici presenti in azienda utilizzati in ogni fase lavorativa specifica

a) PROTEZIONE DEGLI OCCHI/DEL VOLTO

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI				
 Dispositivi di protezione degli occhi e del viso	I DPI per gli occhi sono di seconda categoria e devono essere provvisti di marcatura CE indelebile e il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione. Il loro utilizzo è previsto in tutti i luoghi in cui vi è il rischio di proiezioni di corpi solidi, liquidi o di radiazioni ottiche. Per i portatori di occhiali da vista è possibile utilizzare dei sovraocchiali se la durata dell'utilizzo è limitata oppure montare lenti graduate su montature antinfortunistiche. Gli operatori che indossano lenti a contatto devono rendere nota la loro condizione al fine di rendere più agevole, se ci fosse la necessità, la loro rimozione da parte degli addetti al primo soccorso in caso di necessità in emergenza. Norma EN166 Protezione personale degli occhi - Specifiche	RISCHIO CARATTERISTICA	PROTEZIONE			
			Occhiali	Occhiali con schermi laterali	Occhiali a maschera	Schermo facciale
		Schizzi frontali	Buono	Buono	Eccellente	Eccellente
		Schizzi laterali	Scarso	Buono	Eccellente	Buono / Eccellente
		Schegge frontali	Eccellente	Buono	Eccellente	Eccellente se di spessore adeguato
		Impatti laterali	Scarso	Discreto	Eccellente	Dipende dalla lunghezza
		Protezione collo e faccia	Scarso	Scarso	Scarso	Discreto
		Indossabilità	Buono / Molto buono	Buono	Discreto	Buono (per periodi brevi)
		Uso continuativo	Molto buono	Molto buono	Discreto	Discreto
		Accettabilità per l'uso	Molto buono	Buono	Scarso	Discreto

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la necessità di prevedere dispositivi lavaocchi in prossimità delle zone in cui si impiega la miscela.

La manipolazione del prodotto richiede la protezione occhi/viso nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.

b) PROTEZIONE DELLA PELLE

i) Protezione delle mani

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI				
 Guanti	La scelta dei guanti dipende dalla mansione del lavoratore, dalle caratteristiche del guanto e dalla biocompatibilità. La “presa” deve sempre essere garantita. I requisiti generali per la scelta del DPI più adatto sono: innocuità, ergonomia/confortevolezza, destrezza, trasmissione e assorbimento del vapore acque e pulizia. Riguardo a questi requisiti la norma tecnica di riferimento è la UNI EN ISO 21420 – Guanti di protezione - Requisiti generali e metodi di prova. Guanti che proteggono da agenti chimici sono regolati dalla norma EN374 - Guanti di protezione contro prodotti chimici e microorganismi. I requisiti di base per questa tipologia di guanti sono: la penetrazione e la permeazione. I guanti di protezione chimica sono suddivisi in tre categorie: Tipo A, B e C; l'appartenenza alle quali dipende dal numero di sostanze chimiche testate, da un elenco di 18 sostanze che hanno raggiunto un tempo di permeazione definito. I guanti devono essere controllati prima di essere usati. La scelta dei guanti su base della resistenza deve	PROTEZIONE CHIMICA				
		Tipo	Livello	Tempo	N° sostanze	
		A	2	30 minuti	Almeno 6	
		B	2	30 minuti	Almeno 3	
		C	1	10 minuti	Almeno 1	
		MATERIALI PER LA PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI				
			LATTICE	NEOPRENE	NITRILE	PVC
		Punti forti	Eccellente flessibilità e resistenza allo strappo	Resistenza chimica polivalente: acidi, solventi alifatici. Buona resistenza alla luce solare e all'ozono.	Ottima resistenza all'abrasione e alla perforazione. Ottima resistenza ai derivati da idrocarburi	Buona resistenza agli acidi e alle basi



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

CLEAN & CARE



Data revisione attuale: 01/12/2022

n° revisione attuale: 01

Data revisione precedente: 11/03/2021

n° revisione precedente: 00

essere fatta seguendo la norma UNI EN 16523 - Determinazione della resistenza dei materiali alla permeazione dei prodotti chimici.
Usare una tecnica adeguata per rimuovere i guanti evitando il contatto della pelle con la superficie esterna contaminata del guanto. Dopo l'utilizzo lavare e asciugare le mani.

Precauzioni

Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi

Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi

Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e acidi ossidanti, prodotti organici azotati.

Debole resistenza meccanica. Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e solventi aromatici

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la scelta dei DPI da utilizzare in base alle mansioni.

La manipolazione del prodotto richiede l'utilizzo di guanti nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.

ii) Altro

PITTOGRAMMA		DPI		MODALITA' DI SCELTA DEL DPI			
 Indumenti di lavoro	I DPI per il corpo possono essere di diverse categorie a seconda del loro specifico utilizzo. Nelle normali condizioni di lavoro, il normale vestiario da lavoro offre caratteristiche tali da fornire una sufficiente protezione dei lavoratori. In attività che presentano rischi particolari, si devono usare “indumenti di protezione” specifici che coprono o sostituiscono gli indumenti personali e che sono progettati con specifiche caratteristiche protettive. I requisiti di base relativi all’ergonomia e alla salute dei DPI per il corpo sono: innocuità dei materiali, fattori di comfort ed efficacia, progettazione, resistenza termica del vestiario e le caratteristiche degli operatori. Si ricorda che per garantire l’adeguatezza e la mobilità con gli indumenti di protezione a copertura completa è consigliato far svolgere a tutti gli operatori la prova dei “sette movimenti”. Norma EN 13688 Indumenti di protezione - Requisiti generali	PERICOLO	Indumento a copertura completa		Indumento a copertura parziale		
			Impermeabile	Permeabile all’aria	Impermeabile	Permeabile all’aria	
		Gas e fumi	A	NO	NO	NO	
		Getti di liquidi	A	NO	P	NO	
		Spruzzi e schizzi	A	P	P	P	
		Polvere	A	A	P	P	
		Sudiciume	A	A	A	A	
		Dove: NO: Indica che la possibilità non è compatibile - A: combinazione adeguata - P: combinazione che dipende da condizioni esterne					
		Gli indumenti di protezione contro le sostanze chimiche a seconda delle prestazioni di barriera della materia prima utilizzata sia della confezione dell’indumento si hanno dei differenti tipi di protezione: Tipo 1 (a tenuta stagna di gas), Tipo 2 (a tenuta non stagna di gas), Tipo 3 (a tenuta di liquidi), Tipo 4 (a tenuta di spruzzi), Tipo 5 (a tenuta di polveri), Tipo 6 (a tenuta limitata di schizzi liquidi). I rischi chimici sono molteplici ed è quindi necessario scegliere l’indumento più appropriato, considerando anche che i materiali possono essere sia impermeabili che permeabili, valutando la combinazione tra il tipo di protezione offerta dalle tecniche costruttive e dal design adottato per la realizzazione dell’indumento stesso e la classe di prestazione dalla materia prima.					

Qualora il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dovesse ritenerlo necessario, gli indumenti di protezione possono essere indossati in combinazione con un appropriato dispositivo di protezione delle vie respiratorie e con stivali, guanti o altri mezzi di protezione.

La manipolazione del prodotto richiede l'utilizzo di indumenti protettivi nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.

c) PROTEZIONE RESPIRATORIA

 APVR	PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEI DPI				
	I DPI per la protezione respiratoria sono di terza categoria e devono essere provvisti di marcatura CE, il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione e devono essere forniti solo dopo l'informazione, la formazione e l'addestramento specifico sul loro utilizzo. Per definire la tipologia di APVR da utilizzare prestare attenzione al tasso di ossigeno presente sul luogo di lavoro, utilizzando come limite la concentrazione di O ₂ del 17%. Definire attentamente la tipologia di contaminante (Gas, vapore / Polvere, particelle, virus), la sua soglia di rilevabilità e l'utilizzo o meno in spazio confinato. La norma UNI EN 529 (Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Raccomandazioni per la selezione, l'uso, la cura e la manutenzione - Documento guida) stabilendo l'adeguato valore FPO "fattore di protezione operativo" (es. utilizzo di maschere facciali come da norma UNI EN149 - Apparecchi di protezione delle vie respiratorie - Semi maschera filtrante contro particelle) può risultare un valido aiuto per la determinazione del DPI più corretto. Tutti gli APVR devono essere scelti, utilizzati e mantenuti secondo le indicazioni della norma UNI 11719 - Guida alla scelta, all'uso e alla manutenzione degli apparecchi di protezione delle vie respiratorie, in applicazione alla UNI EN 529.	FILTRI ANTIPOLVERE					
		Efficienza	Classe antipolvere	Classe e marcatura APVR	Efficienza filtrante totale minima	Protezione	
		BASSA	Filtri P1	Respiratori FFP1	78%	Polveri/aerosol nocivi	
		MEDIA	Filtri P2	Respiratori FFP2	92%	Polveri/fumi/aerosol a bassa tossicità	
		ALTA	Filtri P3	Respiratori FFP3	98%	Polveri/fumi/aerosol tossici	
		FILTRI ANTIGAS					
		Capacità	Classe	Concentrazione massima			
		Bassa	1	Concentrazioni di gas/vapori fino a 1000 ppm			
		Media	2	Concentrazioni di gas/vapori fino a 5000 ppm			
		Alta	3	Concentrazioni di gas/vapori fino a 10000 ppm			
		TIPOLOGIA DI FILTRI					
		Tipo	Protezione			Colore filtro	
		A	Gas e vapori organici con punto di ebollizione > 65°C			MARRONE	
		B	Gas e vapori inorganici			GRIGIO	
		E	Gas acidi			GIALLO	
		K	Ammoniaca e derivati			VERDE	
		P	Polveri tossiche, fumi, nebbie			BIANCO	
		AX (EN371)	Gas e vapori organici a basso punto di ebollizione < 65°C			MARRONE	
		RESPIRATORI A FILTRO ANTIPOLVERE					
		Respiratore a filtro			FPN	FPO	
		Facc. Filtrante FFP1 - Semimaschera + P1			4	4	
		Facc. Filtrante FFP2 - Semimaschera + P2			12	10	
		Facc. Filtrante FFP3 - Semimaschera + P3			50	30	
		Pieno facciale + P1			5	4	
		Pieno facciale + P2			20	15	
	Pieno facciale + P3			1000	400		
	FATTORI DA CONSIDERARE	MOTIVO					
	Tipo di sostanza	Corretta scelta del tipo di filtro Necessità/opportunità di proteggere altre parti del volto (occhi – viso)					
	Concentrazioni	Capacità del filtro in relazione al tempo di esposizione					
	Visibilità	Riduzione della protezione					
	Libertà di movimento	Riduzione del peso e del disagio					
	Anatomia del viso	Adeguatezza maschera					
	Condizioni ambientali						

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione oltre che definire in modo corretto il DPI specifico per le attività deve prestare attenzione a seguire le indicazioni fornite dai fabbricanti dei vari DPI.

Se la manipolazione del prodotto avvenisse in assenza di ricambi d'aria e o in ambienti isolati, utilizzare adeguata protezione respiratoria con filtro almeno di tipo FFP2

d) PERICOLI TERMICI

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
 Caldo/Freddo	Le indicazioni fornite in questa sezione definiscono i DPI destinati a proteggere dalle possibili variazioni di temperatura che la miscela causa o che durante le normali attività lavorative la miscela stessa possa subire. I DPI devono proteggere dagli eccessi della temperatura esterna con il mantenimento della temperatura corporea, isolare termicamente mantenendo la permeabilità all'acqua e all'aria per garantire rispettivamente la sudorazione e la rimozione dell'umidità per non causare dispersione di calore. I DPI per proteggersi dal freddo devono conservare un grado di flessibilità che permetta all'operatore di compiere i gesti necessari e di assumere determinate posizioni. I DPI destinati a interventi di breve durata o suscettibili di ricevere proiezioni di prodotti caldi, devono avere una capacità calorifica sufficiente per restituire la maggior parte del calore immagazzinato soltanto dopo che l'utilizzatore li abbia rimossi.	I DPI destinati a proteggere dalle differenze termiche devono possedere un adeguato coefficiente di trasmissione del flusso termico per evitare ogni rischio di danno quanto lo richiedono le condizioni prevedibili di impiego. Il flusso termico trasmesso all'operatore durante l'utilizzo dei DPI deve essere tale che il suo accumulo non raggiunga in alcun caso la soglia del dolore o quella in cui si manifesta un qualsiasi effetto nocivo per la salute. I DPI devono impedire, per quanto possibile, la penetrazione di liquidi e non devono essere all'origine di lesioni provocate da contatti tra il loro rivestimento di protezione e l'operatore.



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

CLEAN & CARE



Data revisione attuale: 01/12/2022

n° revisione attuale: 01

Data revisione precedente: 11/03/2021

n° revisione precedente: 00

La scelta di questa tipologia di DPI deve avvenire garantendo un potere di isolamento termico e una resistenza meccanica e chimica adeguati alle condizioni prevedibili di impiego che il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ritiene necessari.

Non e' previsto che la miscela/il prodotto causi o che durante il previsto utilizzo possa subire significative variazioni di temperatura.

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Impedire il rilascio incontrollato del prodotto nell'ambiente.

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Le proprietà fisiche e chimiche elencate di seguito non sono da considerarsi specifiche tecniche. Le specifiche di riferimento sono riportate sulla documentazione tecnica.

Proprietà fisiche e chimiche		Valore	Note o metodo analitico
a)	Stato fisico	Solido in condizioni standard	Come definito da allegato I, sezione 1.0 del Reg. 1272/2008
b)	Colore	Bianco	Visivo
c)	Odore	Quasi inodore	--
d)	Punto di fusione/punto di congelamento	>150°C	--
e)	Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	Non applicabile.	Il prodotto si decompone prima dell'ebollizione
f)	Infiammabilità	Non infiammabile	In base alla sua struttura e all'esperienza nella manipolazione e nell'uso il prodotto non è infiammabile.
g)	Limite inferiore e superiore di esplosività	Non applicabile	--
h)	Punto di infiammabilità	Non applicabile per la tipologia di prodotto	--
i)	Temperatura di autoaccensione	Non pertinente	Oltre 200°C si decompone senza innesco di accensione
j)	Temperatura di decomposizione	>200°C	--
k)	pH	Non applicabile nella forma in cui viene immesso sul mercato	Durante l'impiego in un contenitore chiuso la soluzione allo 0,5% in acqua è pH 3
l)	Viscosità cinematica	Non pertinente per un solido	--
m)	Solubilità	Solubile in acqua	--
n)	Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	Non applicabile alla miscela	--
o)	Tensione di vapore	< 0.6 a 20°C	Teorico
p)	Densità e/o densità relativa	1,9 kg/m³ a 20°C	Teorico
q)	Densità di vapore relativa	Non disponibile	--
r)	Caratteristiche delle particelle	Non disponibile	--

9.2 Altre informazioni

a)	Esplosivi:	Non applicabile
b)	Gas infiammabili:	Non applicabile
c)	Aerosol:	Non applicabile
d)	Gas comburenti:	Non applicabile
e)	Gas sotto pressione:	Non applicabile
f)	Liquidi infiammabili:	Non applicabile
g)	Solidi infiammabili:	Non applicabile
h)	Sostanze e miscele auto reattive:	Non applicabile
i)	Liquidi piroforici:	Non applicabile
j)	Solidi piroforici:	Non applicabile
k)	Sostanze e miscele auto riscaldanti:	Non applicabile
l)	Sostanze e miscele che emettono gas infiammabili a contatto con l'acqua:	Non applicabile
m)	Liquidi comburenti:	Non applicabile
n)	Solidi comburenti:	Non applicabile
o)	Perossidi organici:	Non applicabile
p)	Sostanze o miscele corrosive per i metalli:	Nelle normali condizioni d'impiego non sono noti effetti di corrosione
q)	Esplosivi desensibilizzati:	Non applicabile

Altri parametri fisici e chimici:

Contenuto di COV (Direttiva 2010/75/CE) : 0 % - 0 g/l

VOC Cvolatile : 0 % - 0 g/l

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1 Reattività

Nelle normali condizioni d'impiego non sono noti fenomeni di reattività.

10.2 Stabilità chimica

Stabile nelle normali condizioni d'uso e stoccaggio.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Nessuna nota nelle normali condizioni d'impiego.

10.4 Condizioni da evitare

a)	Temperatura	: Non sottoporre il prodotto a fonti di calore dirette (fiamme, scintille, ecc.).
b)	Pressione	: Nulla da segnalare
c)	Luce	: Nulla da segnalare
d)	Scariche statiche	: Nulla da segnalare
e)	Vibrazioni	: Nulla da segnalare
f)	Altre sollecitazioni fisiche	: Nulla da segnalare

10.5 Materiali incompatibili

a)	Acqua	: Nulla da segnalare
b)	Aria	: Nulla da segnalare



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

CLEAN & CARE



Data revisione attuale: 01/12/2022

n° revisione attuale: 01

Data revisione precedente: 11/03/2021

n° revisione precedente: 00

- c) Acidi : Nulla da segnalare
 d) Basi : Evitare il contatto
 e) Agenti ossidanti : Evitare il contatto
 f) Agenti riducenti : Evitare il contatto
 g) Prodotti chimici in genere : Evitare il contatto

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

In condizioni normali non si decompone

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Classi di pericolo		Informazioni
a)	tossicità acuta	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
b)	corrosione cutanea/irritazione cutanea	: A contatto con la pelle, provoca notevole infiammazione con eritemi, escare o edemi.
c)	gravi danni oculari/irritazione oculare	: A contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore.
d)	sensibilizzazione respiratoria o cutanea	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
e)	mutagenicità sulle cellule germinali	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
f)	cancerogenicità	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
g)	tossicità per la riproduzione	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
h)	tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola	: Se inalato, può provocare irritazioni alle vie respiratorie.
i)	tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
j)	pericolo in caso di aspirazione	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Informazioni tossicologiche specifiche per le sostanze contenute

Substance:	Acido solfammino, Sulphamidic acid, sulphamic acid, sulfamic acid			
CAS:	5329-14-6			
ORALE		INALATORIA	DERMICA	NOTE
Rat LD50: 2065 mg/kg		Nessuno studio disponibile	Rat LD50: >2000 mg/kg	- -
I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.				
ESPOSIZIONE ED EFFETTI SULLA SALUTE				
Vie di esposizione	:	Inalatoria, orale		
Rischi per inalazione	:	L'evaporazione a 20°C è trascurabile.		
Effetti di esposizione a breve termine	:	L'aerosol è irritante per gli occhi, la cute e il tratto respiratorio. Inalazione di aerosol possono causare edema polmonare (vedi note).		
Effetti di esposizione a lungo termine o ripetuta	:	Nessun dato disponibile		
SINTOMI PER SPECIFICA VIA DI ESPOSIZIONE				
Inalazione	:	Sensazione di bruciore. Tosse. Respiro affannoso.		
Cute	:	Arrossamento. Dolore. Vesciche.		
Occhi	:	Arrossamento. Dolore. Gravi ustioni profonde.		
Ingestione	:	Crampi addominali. Sensazione di bruciore. Mal di gola. Vomito. Shock.		
Note	:	I sintomi dell'edema polmonare spesso non si manifestano prima di alcune ore e sono aggravati dallo sforzo fisico. Sono pertanto essenziali il riposo e l'osservazione medica. Si deve prevedere l'immediata somministrazione di una appropriata terapia inalatoria da parte di un medico o personale da lui/lei autorizzato.		

Substance:	Acido citrico anidro (E330)/2-hydroxypropane-1,2,3-tricarboxylic acid			
CAS:	77-92-9			
ORALE		INALATORIA	DERMICA	NOTE
Mouse LD50: 5400 mg/kg		Nessuno studio disponibile	Rat LD50: >2000 mg/kg	- -
I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.				
ESPOSIZIONE ED EFFETTI SULLA SALUTE				
Vie di esposizione	:	Inalazione, ingestione		
Rischi per inalazione	:	L'evaporazione a 20°C è trascurabile; può essere comunque raggiunta rapidamente una concentrazione fastidiosa di particelle a erodisperse quando dispersa.		
Effetti di esposizione a breve termine	:	La sostanza è irritante per gli occhi, la cute e il tratto respiratorio.		
Effetti di esposizione a lungo termine o ripetuta	:	La sostanza può avere effetto sui denti. Ciò può causare erosione.		
SINTOMI PER SPECIFICA VIA DI ESPOSIZIONE				
Inalazione	:	Tosse. Respiro affannoso. Mal di gola.		
Cute	:	Arrossamento.		
Occhi	:	Arrossamento. Dolore.		
Ingestione	:	Dolori addominali. Bocca secca.		
Note	:	- -		

11.2 Informazioni su altri pericoli

11.2.1 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela **NON** contiene sostanze identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

11.2.2 Altre informazioni

Nessun ulteriore dato disponibile

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

Categorie di rilascio nell'ambiente: ERC8a - Uso generalizzato di coadiuvanti tecnologici non reattivi

12.1 Tossicità

Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poiché nocivo per gli organismi acquatici a seguito di esposizione acuta.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

La classificazione della miscela NOCIVO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI CON EFFETTI DI LUNGA DURATA è dovuta alla presenza della sostanza "SULPHAMIC ACID – CAS 5329-14-6" in quanto presente nell'allegato VI del Regolamento CLP con una classificazione armonizzata "acquatico cronico 3 – H412". Questa classificazione è stata determinata prima della disponibilità di dati sulla tossicità acquatica cronica e quindi questa classificazione armonizzata dovrà essere rivalutata alla luce dei nuovi dati disponibili eliminando così la classificazione H412.



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

CLEAN & CARE



Data revisione attuale: 01/12/2022

n° revisione attuale: 01

Data revisione precedente: 11/03/2021

n° revisione precedente: 00

Informazioni ecotossicologiche specifiche per le sostanze contenute

Substance:	Acido solfammino, Sulphamidic acid, sulphamic acid, sulfamic acid					
CAS:	5329-14-6					
LC50 – fish	:	96h - 70.3 mg/L	Species	:	Pimephales promelas	Guideline : OECD 203
EC50 – aquatic invertebrates	:	48h - 71.6 mg/L	Species	:	Daphnia magna	Guideline : OECD 202
ERL50 - algae and cyanobacteria	:	72h - 48 mg/L	Species	:	Desmodesmus subspicatus	Guideline : OECD 201
NOEC Cronica fish	:	96h - ≥ 60 mg/L	Species	:	Pimephales promelas	Guideline : OECD 210
NOEC Cronica aquatic invertebrates	:	48h - 19 mg/L	Species	:	Daphnia magna	Guideline : OECD 211
NOEC Cronica algae and cyanobacteria	:	72h - 18 mg/L	Species	:	Desmodesmus subspicatus	Guideline : OECD 201
Substance:	Acido citrico anidro (E330)/2-hydroxypropane-1,2,3-tricarboxylic acid					
CAS:	77-92-9					
LC50 – fish	:	48h: 440 mg/L	Species	:	Leuciscus idus melanotus	Guidelines : OECD203
EC50 – aquatic invertebrates	:	24h: 1535 mg/L	Species	:	Daphnia magna	Guidelines : OECD202
EC50 - aquatic algae and cyanobacteria	:	--	Species	:	--	Guidelines : --
NOEC chronic fish	:	--	Species	:	--	Guidelines : --
NOEC chronic invertebrates	:	--	Species	:	--	Guidelines : --
NOEC chronic algae and cyanobacteria	:	8d: 425 mg/L	Species	:	Scenedesmus quadricauda	Guidelines : Equivalent OECD201

12.2 Persistenza e degradabilità

Può provocare, a lungo termine, effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Informazioni di biodegradazione specifiche per le sostanze contenute

Substance:	Acido solfammino, Sulphamidic acid, sulphamic acid, sulfamic acid			
CAS:	5329-14-6			
Biodegradation in water:	Non applicabile alle sostanze inorganiche		Test time	: --
Substance:	Acido citrico anidro (E330)/2-hydroxypropane-1,2,3-tricarboxylic acid			
CAS:	77-92-9			
Biodegradation value in water	Facilmente biodegradabile		Test time	: 28d

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Dati non disponibili per la miscela.

Informazioni di bioaccumulo specifiche per le sostanze contenute

Substance:	Acido solfammino, Sulphamidic acid, sulphamic acid, sulfamic acid	
CAS:	5329-14-6	
Partition coefficient: octanol/water :	Non rilevante per le sostanze inorganiche	
BCF	: Non è prevista la bioaccumulazione dell'acido solfammino.	
Substance:	Acido citrico anidro (E330)/2-hydroxypropane-1,2,3-tricarboxylic acid	
CAS:	77-92-9	
Partition coefficient: n-octanol/water	Log Kow: -1.6	
BCF	: lo studio non deve essere condotto perché la sostanza ha un basso potenziale di bioaccumulo sulla base di log Kow ≤3 e un basso potenziale di attraversare le membrane biologiche	

12.4 Mobilità nel suolo

Dati non disponibili per la miscela

Informazioni di mobilità nel suolo specifiche per le sostanze contenute

Substance:	Acido solfammino, Sulphamidic acid, sulphamic acid, sulfamic acid
CAS:	5329-14-6
La sostanza è inorganica e ben solubile in acqua. Pertanto, non è previsto l'assorbimento di materia organica. Inoltre, il log Kow è molto basso (<<3) e quindi, secondo la guida dell'ECHA R.7.1.15.4 e l'allegato VIII, il test della colonna 2 non è richiesto.	
Substance:	Acido citrico anidro (E330)/2-hydroxypropane-1,2,3-tricarboxylic acid
CAS:	77-92-9
Se l'acido citrico viene rilasciato nell'acqua, la probabilità della sua ripartizione in altri compartimenti ambientali è bassa a causa dell'elevata solubilità in acqua e della pronta degradabilità della sostanza.	

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Per la miscela la relazione sulla sicurezza chimica non è prevista. Tuttavia in base ai dati disponibili la miscela non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore allo 0.1 a norma del Regolamento 1907/2006, allegato XIII.

12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela **NON** contiene sostanze identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

12.7 Altri effetti avversi

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (AWSV, vom 18. April 2017)

WGK 1: Non pericoloso per le acque.

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

La sostanza/miscela non deve essere eliminata attraverso la rete fognaria.

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Materiale e tipologia contenitore:

Identificare l'esatto materiale dalla simbologia presente sull'imballo.

Metodi per il trattamento dei rifiuti della sostanza o della miscela:

CARATTERISTICHE DI PERICOLO (Direttiva 2008/98/CE):	HP4 - Irritante - Irritazione cutanea e lesioni oculari. HP 5 «Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)/Tossicità in caso di aspirazione
OPERAZIONI DI RECUPERO (Direttiva 2008/98/CE) :	R 13 Messa in riserva di rifiuti in attesa di una delle operazioni indicate da R 1 a R 12
OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (Direttiva 2008/98/CE):	D 13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D 1 a D 12
CODICE CER :	06 01 06* - altri acidi



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

CLEAN & CARE



Data revisione attuale: 01/12/2022

n° revisione attuale: 01

Data revisione precedente: 11/03/2021

n° revisione precedente: 00

Metodi per il trattamento degli eventuali imballaggi contaminati:

CARATTERISTICHE DI PERICOLO (Direttiva 2008/98/CE): HP4 - Irritante - Irritazione cutanea e lesioni oculari

OPERAZIONI DI RECUPERO (Direttiva 2008/98/CE) : R 13 Messa in riserva di rifiuti in attesa di una delle operazioni indicate da R 1 a R 12

OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (Direttiva 2008/98/CE): D15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D 1 a D 14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui i rifiuti sono prodotti)

CODICE CER : 15 01 10* - imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

Proprietà fisiche/chimiche che possono influenzare sul trattamento dei rifiuti:

Nessuna nota

Altre Precauzioni particolari per il trattamento dei rifiuti raccomandato:

Le caratteristiche di pericolo, le operazioni di smaltimento e recupero e i codici CER suggeriti sono riferiti al prodotto tal quale senza considerare le eventuali impurità presenti dopo l'impiego. Si raccomanda, quindi, prima dello smaltimento di riclassificare il rifiuto valutandone anche la provenienza.

E' vietata ogni miscelazione di differenti tipologie di rifiuti non pericolosi e qualsiasi commistione fra diversi rifiuti pericolosi (Art.23 Direttiva 2008/98/CE).

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata al trattamento dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale e ed eventualmente locale.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

Incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

		ADR/RID	IMDG	IATA	
14.1	Numero ONU o numero ID	2967			
14.2	Designazione ufficiale ONU di trasporto	Sulphamic acid in a mixtures			
	Nome tecnico	--			
14.3	Classi di pericolo connesso al trasporto	8			
	Etichetta	8 			
14.4	Gruppo d'imballaggio	III			
	Quantità limitate				
	Imballo interno (primario)	5 kg		1 kg Net quantity per inner packaging	
	Imballo esterno	20 o 30 kg ¹		5 kg Total net quantity per package ²	
	Packing instruction	P002		Y845 – 860 - 864	
	Codice restrizione in galleria	E	Non applicabile		Non applicabile
	EmS	Non applicabile	F-A, S-B		Non applicabile
	Stivaggio e segregazione	Non applicabile	Category A / SGG1-SG36-SG49		Non applicabile
14.5	Pericoli per l'ambiente	NO			
	Contaminante marino	NO			
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R./A.D.N., / IMDG e IATA e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.			
14.7	Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO	Non applicabile	Non è previsto il trasporto alla rinfusa		Non applicabile

¹: 30 kg nel caso di scatole - 20 kg nel caso di vassoi con pellicola estensibile o termoretraibile²: peso massimo del collo 30kg**SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione****15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

D.Lgs. 09/04/2008 n° 81 - TITOLO IX Capo II Non contiene sostanze definite cancerogene ai sensi dell'art.234. L'utilizzo di questo prodotto comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso D.lgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

D.Lgs. Governo n° 52 del 03/02/1997 (Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose).

D.Lgs. Governo n° 25 del 02/02/2002 (Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).

DM del 26/02/2004 (Definizione di una prima lista di valori limite indicativi di esposizione professionale agli agenti chimici).

D.Lgs. Governo n. 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.

Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006 Concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.

Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008 e modifiche Relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.

Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.

Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi.

Regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione, del 4 settembre 2017 che stabilisce criteri scientifici per la determinazione delle proprietà di interferenza con il sistema endocrino in applicazione del regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Regolamento (UE) N. 1357/2014 della commissione del 18 dicembre 2014 che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive

DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

Regolamento (ce) n. 648/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 relativo ai detersivi

Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).

Direttiva 2004/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 21 aprile 2004 relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili dovute all'uso di solventi organici in talune pitture e vernici e in taluni prodotti per carrozzeria e recante modifica della direttiva 1999/13/CE.

Ordinanza 3 concernente la legge sul lavoro del 18/08/1993

OPChim Ordinanza sui prodotti chimici del 05/06/2015 Non contiene sostanze di cui all'allegato 3 (art. 70 cpv. 1 e 84b).

OCOV 814.018 del 12/11/1997 Ordinanza relativa alla tassa d'incentivazione sui composti organici volatili



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

CLEAN & CARE



Data revisione attuale: 01/12/2022

n° revisione attuale: 01

Data revisione precedente: 11/03/2021

n° revisione precedente: 00

LPAC Legge Federale sulla protezione delle acque

OPAC Ordinanza sulla protezione delle acque

Direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio

Prodotto CLEAN & CARE**Categoria SEVESO:** NO

Regolamento (UE) 2019/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi, che modifica il regolamento (CE) n. 1907/2006 e che abroga il regolamento (UE) n. 98/2013

La miscela non contiene un precursore di esplosivo.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Valutazione della sicurezza chimica per la miscela non prevista. Questa scheda dati di sicurezza contiene uno o più Scenari d'Esposizione in una forma integrata. Il contenuto, ove pertinente, è stato incluso nelle sezioni 1.2, 8, 9, 12, 15 e 16 della stessa scheda dati di sicurezza

SEZIONE 16: altre informazioni

16.1 Indicazione degli eventuali punti della SDS che sono stati revisionati

I capitoli evidenziati corrispondono a quelli modificati rispetto alla precedente revisione.

16.2 Legenda abbreviazioni e acronimi utilizzati nella presente SDS

APVR	Apparecchi di protezione delle vie respiratorie
ATE	Acute Toxicity Estimates
BCF	Bioconcentration Factor
CAS	Chemical abstract service
CE	Comunità Europea
CLP	Classification, Labelling and Packaging
COV	Composti Organici Volatili
D.Lgs	Decreto Legislativo
DM	Decreto Ministeriale
DNEL	Derived No Effect Level
DPI	Dispositivi di Protezione Individuale
EC	European Community
EC50	Half maximal effective concentration
ECHA	European Chemicals Agency
EER	Elenco Europeo dei Rifiuti
EmS	Emergency Schedules
EN	European normalization
ERC	Environmental release categories
EUH	Supplemental hazard information
EuPCS	European Product Categorisation System
FFP	Filtering Facepiece

FPN	Fattore di protezione Nominale
FPO	Fattore di protezione Operativo
GHS	Globally Harmonized System
HP	Hazardous Properties
IMO	International Maritime Organization
ISO	International Standard Organization
LC50	Median lethal concentration
LD50	Median lethal dose
N.A.S.	Non altrimenti specificato
NOEC	No observed effect concentration
ONU	Organizzazione Nazione Unite
PBT	Sostanze Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche
vPvB	Sostanze molto Persistenti e molto Bioaccumulabili
ppm	Parti per milioni
PROC	Categoria dei processi
REACH	Regulation on Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals
STOT	Specific target organ toxicity
STP	Sewage treatment plant
UE	Unione europea
UFI	Identificatore Unico di Formula
UNI	Ente Italiano di Normazione

16.3 Testo completo delle Informazioni sulla classificazione esposte in sezione 3

Codici di classe e di categoria di pericolo esposte alla sezione 3

Skin Irrit. 2 - Corrosione/irritazione della pelle, categoria di pericolo 2
 Eye Irrit. 2 - Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 2
 Aquatic Chronic 3 - Pericolo a lungo termine (cronico) per l'ambiente acquatico, categoria di pericolo cronico 3
 STOT SE 3 - Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria di pericolo 3

Indicazioni di pericolo esposte alla sezione 3

H315 - Provoca irritazione cutanea
 H319 - Provoca grave irritazione oculare
 H412 - Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
 H335 - Può irritare le vie respiratorie

16.4 Riferimenti bibliografici e fonti di dati principali

ECHA	European Chemicals Agency	OSHA	European Agency for Safety and Health at Work	IARC	International Agency for Research on Cancer
TOXNET	Toxicology Data Network	WHO	World Health Organization	ACGIH	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
ChELIST	Chemical Lists Information System	ICSCs	International Chemical Safety Cards	ILO	International Labour Organization
IPCS	International Programme on Chemical Safety (Cards)	NIOSH	Registry of toxic effects of chemical substances (1983)	IFA	Institut für Arbeitsschutz der Deutschen Gesetzlichen Unfallversicherung

16.5 Riferimenti Normativi e/o documenti (da cui derivano i dati in sezione 8.1)

Codice ⁽¹⁾	Stato	Bibliografia/documenti --> LINK
AUS	Australia	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-australia/index-2.jsp https://engage.swa.gov.au/workplace-exposure-standards-review
AUT	Austria	https://www.safeworkaustralia.gov.au/exposure-standards#exposure-standards-in-australia https://www.jusline.at/gesetz/gkv_2011
BEL	Belgium	https://www.ris.bka.gv.at/GeltendeFassung.wxe?Abfrage=Bundesnormen&Gesetzesnummer=20001418
BGR	Bulgaria	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-belgium/index-2.jsp https://employment.belgium.be/en
CAN	Canada-Ontario	https://pirogov.eu/bg/ https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-canada-ontario/index-2.jsp
CAN	Canada-Québec	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-canada-quebec/index-2.jsp https://www.labour.gov.on.ca/english/hs/pubs/oel_table.php
CYP	Cyprus	https://www.csst.qc.ca/Pages/index.aspx http://www.mlsi.gov.cy/
CAE	Czech Republic	http://www.mzcr.cz/
HRV	Croatia	https://www.hzt.hr
DNK	Denmark	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-denmark/index-2.jsp https://www.retsinformation.dk/eli/ta/2019/1458
EST	Estonia	http://www.16662.ee/
EU ⁽²⁾	European Union	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-european-union/index-2.jsp https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:31998L0024
FIN	Finland	https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1523372586043&uri=CELEX:32004L0037 https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-finland/index-2.jsp https://julkaisut.valtioneuvosto.fi/handle/10024/160967
FRA	France	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-france/index-2.jsp https://www.anses.fr/fr
DEU	Germany (AGS)	http://www.inrs.fr/accueil/dms/inrs/CataloguePapier/ED/TI-ED-984/ed984.pdf https://www.baua.de/DE/...../Regelwerk/TRGS/pdf/TRGS-900.pdf
DEU	Germany (DFG)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-germany-(dfrg)/index-2.jsp https://www.dfg.de/en/dfg_profile/...../health_hazards/index.html
GRC	Greece	https://www.dfg.de/dfg_profile/gremien/senat/arbeitsstoffe/publikationen/index.html http://www.gcsil.gr/
HUN	Hungary	http://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-hungary/index-2.jsp https://www.biztonsagadatlap.hu/...../5_2020-II-6.-ITM-rendelet.pdf
ISL	Iceland	https://www.ust.is/the-environment-agency-of-iceland/chemicals/
IRL	Ireland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-ireland/index-2.jsp https://www.hsa.ie/eng/...../2016_CodePracticeChemicalAgentsRegulations/
ITA	Italy	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-italy/index-2.jsp http://www.preparatipericolosi.iss.it
JPN	Japan (MHLW)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-japan/index-2.jsp https://www.mhlw.go.jp/english/index.html
JPN	Japan (JSOH)	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-japan-jsoh/index-2.jsp https://www.sanei.or.jp/



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

CLEAN & CARE



Data revisione attuale: 01/12/2022

n° revisione attuale: 01

Data revisione precedente: 11/03/2021

n° revisione precedente: 00

LVA	Latvia	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-latvia/index-2.jsp	https://likumi.lv/doc.php?id=157382&from=off
LTU	Lituania	http://www.gamta.lt/	
LUX	Luxembourg	http://www.ms.public.lu/fr/	
MLT	Malta	https://mccaa.org.mt/	
NZL	New Zealand	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-new-zealand/index-2.jsp	https://worksafe.govt.nz/work-health/./-std-biol-exposure-indices/
NOR	Norway	http://www.miliodirektoratet.no/	https://www.fhi.no/en/
CHN	People's Republic of China	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-china/index-2.jsp	http://www.nhfp.gov.cn/zhuz/pyl/200704/38838.shtml
POL	Poland	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-poland/index-2.jsp	http://www.ciop.pl/
PRT	Portugal	http://www.inem.pt/ciav	
ROU	Romania	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-romania/index-2.jsp	http://www.mmuncii.ro/.../5114-11042018_modif_HG-1218_Ag_chimici.pdf
SGP	Singapore	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-singapore/index-2.jsp	https://sso.agc.gov.sg/Act/WSHA2006
SVK	Slovakia	http://www.ntic.sk/	
SVN	Slovenia	http://www.uk.gov.si/	
KOR	South Korea	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-south-korea/index-2.jsp	http://www.kiha.kr/main/community_view.htm?uid=763&tbn=gongi&page=3
ESP	Spain	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-spain/index-2.jsp	https://www.insst.es/
SWE	Sweden	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-sweden/index-2.jsp	https://www.av.se/.../hygieniska-gransvarden-afs-20181-foreskrifter/
CHE	Switzerland	https://www.suva.ch/de-CH/.....	http://suissepro.org/
NLD	The Netherlands	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-the-netherlands/index-2.jsp	https://www.ser.nl/en
TUR	Turkey	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-turkey/index-2.jsp	
USA	USA - NIOSH	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-usa-niosh/index-2.jsp	https://www.cdc.gov/niosh/
USA	USA - OSHA	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-usa-osha/index-2.jsp	www.osha.gov
GBR	United Kingdom	https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-united-kingdom/index-2.jsp	https://www.hse.gov.uk/research/hsl_pdf/2002/hsl02-23.pdf

(1) ISO3166-1 alpha-3 (2) NO ISO CODE

16.6 Procedure utilizzate per derivare la classificazione a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008	Criterio di classificazione
H315 Skin Irrit. 2	Teoria dell'addittività - Allegato I, sez. 3.2.3 - Corrosione/irritazione della pelle
H319 Eye Irrit. 2	Teoria dell'addittività - Allegato I, sez. 3.3.3 - Gravi lesioni oculari/irritazione oculare
H335 STOT SE 3	Presenza componente in concentrazione pari o superiore al limite definito - Allegato I, sez. 3.8.3 - Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)
H412 Aquatic Chronic 3	Teoria dell'addittività - Allegato I, sez. 4.1.3 - Pericoloso per l'ambiente acquatico

16.7 Eventuali corsi di formazione adeguati per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente

- Corso di formazione in merito alla gestione e interpretazione delle SDS
- Formazione ADR per il personale coinvolto nella movimentazione
- Formazione in merito all'utilizzo di DPI

Ulteriori informazioni

Scheda Dati di Sicurezza conforme al regolamento (UE) n. 2020/878 del 18 giugno 2020

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS che ha ricevuto formazione adeguata e risulta certificato secondo la prassi di riferimento UNI/PdR 60:2019. Certificato rilasciato da INTERTEK ITALIA S.p.A. Numero di registro: EPTAS2018-00225 exp. 25-Nov-2023

Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono state ottenute da quanto di meglio sia disponibile o di nostra conoscenza alla data di revisione indicata. Né la Società intestataria di questa scheda né le società sussidiarie potranno accettare lamentele derivanti da un uso improprio delle informazioni qui indicate o da un uso improprio nell'applicazione del prodotto. Porre particolare attenzione nell'utilizzo dei preparati perché un uso improprio può aumentarne la pericolosità.

FINE DELLA SCHEDA DATI DI SICUREZZA